

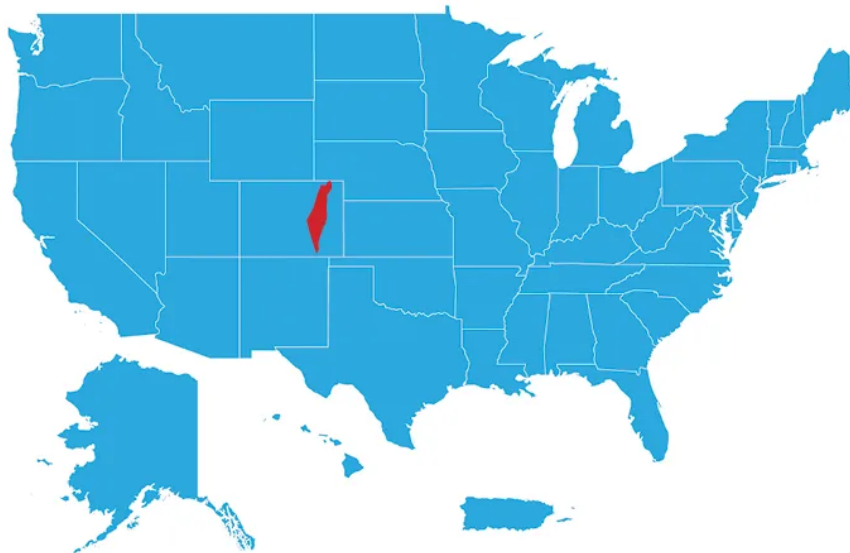


Aspettative realistiche sul Golden Dome e Dome Nazionale

Pubblicato il 28/12/2025

Nell'articolo **“Realistic Expectations for Golden Dome by 2028”** di Air & Space Forces Magazine il Maj. Gen. Thomas D. Taverney, USAF (Ret.) scrive che il disegno del Golden Dome sta prendendo forma, ma **la rotta resta incerta**. Tale progetto di difesa nazionale nasce con un ampio spettro: protezione degli Stati Uniti continentali contro minacce balistiche, ipersoniche e cruise, con estensione alla difesa contro minacce aeree e UAV (incluse salve e sciame). Sul piano strategico l'obiettivo è chiaro: ridurre la vulnerabilità alla coercizione nucleare e aumentare la resilienza di fronte a competitori pari livello e attori regionali.

Il punto, però, è che il valore deterrente non è solo “homeland”. Se basi, assetti e interessi OCONUS restano esposti, la pressione non scompare: viene semplicemente spostata su altri bersagli, spesso più “politicamente sensibili” e operativamente critici.



Aspettative realistiche sul Golden Dome e Dome Nazionale

Perché il paragone con Iron Dome è fuorviante

Il **confronto con Israele** è comodo ma incompleto. La scala geografica USA, la molteplicità degli assi d’attacco (soprattutto marittimi), e l’evoluzione delle minacce rendono il problema qualitativamente diverso. L’ipersonico e i cruise moderni comprimono tempi e finestre di ingaggio, volano in profili complessi e aumentano il carico su sensoristica e comando/controllo.

In questo contesto, tre elementi diventano davvero determinanti:

- 1. **gestire salve concentrate** senza esaurire intercettori e “capacità di fuoco”;
- 2. **schierare numeri adeguati** (anche con componenti spaziali) a costi sostenibili, sapendo che l’avversario sceglie tempi e modalità;
- 3. costruire un **BMC3** (Battle Management Command,Control, and Communications) capace di fondere sensori, assegnare priorità e orchestrare ingaggi multipli in tempi brevissimi.

“Boost phase” e “left-of-launch”: promesse tecniche, frizioni strategiche

Intercettare in boost phase o colpire “left-of-launch” è attraente perché sposta l’ingaggio verso fasi più vulnerabili. Ma per garantire copertura continua servirebbe presenza persistente sulle aree di lancio, con un numero di asset elevato e costi rapidamente non lineari. Inoltre il “left-of-launch” introduce due attriti: (i) decisioni politiche e regole d’ingaggio che implicano l’uso della forza su territorio avversario su base probabilistica; (ii) la difficoltà di neutralizzare bersagli hardenizzati (silos, siti protetti, mobilità e occultamento).

System	Intercept Phase	Targets	Range
Patriot	Terminal	SRBM/MRBM	40 km
THAAD	Reentry	SRBM/MRBM IRBM	200 km
AEGIS/SM-6	Terminal	MRBM/IRBM	240 km
AEGIS/SM-3	Midcourse	MRBM/IRBM ICBM/ASAT	15,00 km
GBI (ground-based interceptor)	Midcourse	ICBM	3,000 km

USA: Aspettative realistiche sul Golden Dome e Dome Nazionale

La parte davvero fattibile: integrazione e architettura aperta

La via realistica non è “costruire da zero”, ma integrare e far evolvere sistemi esistenti dentro un’architettura coerente. Qui conta l’**open architecture**: la capacità di assorbire nuove tecnologie e nuovi effettori senza ricostruire l’intero sistema operativo. In parallelo serve una mobilitazione industriale ampia: prime, subfornitura, payload, operatori commerciali, aziende non tradizionali. Perché, più della tecnologia, il rischio vero è nella **scala produttiva** (supply chain, backlog, capacità industriale).

Gli Stati Uniti dispongono già di intercettori e sensori significativi (terra/mare/spazio) e di infrastrutture C2 evolute. Ma “Golden Dome” pretende la gestione integrata di minacce molto diverse per profilo, firma e tempi di volo, con possibilità di saturazione.

I gap ricorrenti sono:

- mancanza di una **difesa economicamente sostenibile** contro salve/sciami in aree ristrette;
- necessità di **migliore discriminazione** in midcourse (decoy/MIRV, complessità di targetting);
- assenza di **intercettori spaziali operativi** per boost/early midcourse su larga scala;
- BMC3 con requisiti superiori in resilienza (cyber/EW), banda e rapidità decisionale.

Cosa è realistico entro il 2028

Il traguardo credibile non è lo “scudo totale”, soprattutto contro scenari di massima intensità e saturazione. Il traguardo credibile è una **baseline** che alzi sensibilmente la soglia di rischio per minacce limitate e scenari di coercizione, costruendo fondamenta tecniche e industriali per espansioni successive.

Entro il 2028, ciò significa soprattutto:

- accelerare lo **space sensing** (warning/tracking) con costellazioni più resilienti;
- unificare dati e catena decisionale fino al livello **fire control**;
- rendere disponibile un **BMC3 terrestre** più robusto e scalabile;

- potenziare e integrare difese aria/missile già in servizio (terra e mare);
- dimostrare componenti chiave (intercettori spaziali, capacità early midcourse) con percorsi credibili di industrializzazione;
- introdurre dove sensato capacità **laser a terra** contro droni e cruise “soft” (economia del tiro);
- rinforzare difese contro cyber, jamming e spoofing.



USA: Aspettative realistiche sul Golden Dome e Dome Nazionale

Dome Nazionale e il rischio della scorciatoia narrativa

Ed è qui che va evitata la scorciatoia narrativa. Un “dome” non è una cupola che “copre tutto”: è un sistema IAMD stratificato, con limiti fisici, economici e operativi, dove la differenza la fanno **priorità, capacità e soprattutto capacità di reggere la saturazione**. Se si comunica “scudo totale”, poi si valuta il progetto su un assoluto irraggiungibile e lo si condanna a delusioni, sprechi e oscillazioni politiche. Come **abbiamo già evidenziato** su **brigatafolgore.net**, il rischio maggiore non è tecnico ma concettuale: trasformare un’architettura complessa (sensori-C2-effettori) in uno slogan. Per questo, anche in ottica italiana, un eventuale “Dome Nazionale” ha senso solo se ancorato a obiettivi misurabili, fasi progressive e limiti dichiarati: altrimenti la promessa diventa propaganda, e **la propaganda divora risorse senza produrre vera efficacia operativa**.

Link notizia: <https://www.airandspaceforces.com/article/realistic-expectations-for-golden-dome-by-2028/>